

un comune senza soldi e assessore con idee da dirigismo sovietico le grida manzoniane dell'assessore pelliccioli prima le comunità energetiche adesso il distretto bio invece occorre puntare su una formazione meno costosa dell'attuale

1 -L'assessore Pelliccioli annuncia petto in fuori e voce squillante che l'entrata a pieno titolo del comune di Curno tra i soci del bio-distretto ci permetterà di realizzare progetti che valorizzeranno un'agricoltura più sostenibile. Prosegue asserendo che nello statuto del bio-distretto si legge: «il bio-distretto intende adottare ogni iniziativa diretta a valorizzare e ad ampliare il metodo dell'agricoltura biologica nella provincia di Bergamo con particolare attenzione all'inclusione socio lavorativa di persone svantaggiate».

2 -Agricoltura biologica e inclusione delle persone svantaggiate è lo slogan del momento. C'è qualcosa di minaccioso e di sovietico in questo annuncio dal momento che l'agricoltura (agricoltura allevamento orticoltura monocultura) che si vede nelle campagne di Curno va in tutt'altra direzione verificato che oggi come oggi esiste UNA SOLA azienda agricola che riesce a mantenersi facendo prodotti di quarta gamma col sistema industriale. Tutta l'altra campagna

bo oppure quelli a sud del civico 42 tanto per darne due di numero. C'è anche una azienda che pratica la manutenzione pesante del territorio e la boschicoltura dopo avere chiuso un agriturismo.

3 -Ormai il Paese è spaccato in due: ci sono le imprese e i loro dipendenti che van- no avanti reggendo nella concorrenza e ci sono imprese e personale che vanno avanti con l'ombelico legato alla politica. Le prime producono la ricchezza

Lodigiano. La "sciura" produce latte per il grana padano e l'altro- lo "zoppo"- produce latte per yogurt bio. Osservando le campagne curnesi si vedono spesso ampi appezzamenti ridotti come i pascoli sull'Albena. Vuol dire che campano con altre entrate.

4 -Quest'anno l'ABF (azienda bergamasca di formazione) di via Padra Finassi (e l'altra sede di Almenno) organizzano il primo corso -riservato però a SOLI 5

aziende agricole che hanno dismesso l'allevamento e negli ultimi vent'anni (e non sono state chiuse per la morte dell'at-tore principale) si sono riciclate in aziende per la creazione e manutenzione del verde pubblico e privato, comprendiamo appieno come mai il c.d. verde pubblico e privato siano ridotti in condizioni straziante il primo e il secondo abbiano i prati di erba sintetica e un olivo piantato in mezzo. Già venti anni o sono era necessario avviare a questi corsi almeno il 5% dei ragazzi che uscivano dalla scuola media anziché abbandonare al proprio destino una numerosa e intera generazione che non poteva che scegliere la via della manutenzione del verde in quanto utilizzavano parte della macchina agricole disponibili.

L'obiettivo dei Pelliccioli -come del resto tutte le amministrazioni a partire dalla giunta Morelli- è quello di continuare ad allargare le aree commerciali e costruire altri centri commerciali in modo da tenere in piedi disperatamente ormai il bilancio comunale con le imposte sugli immobili (che però vanno in gran parte a Roma). Un bilancio comunale che ormai è inchiodato su spese per mantenere una struttura inefficiente e soprattutto finanziare una serie di «privato sociale-dal piano del diritto allo studio alla raccolta dei rifiuti alla disperata lotta per mantenere in piedi il municipio-perché con l'attuale legge sugli appalti praticamente la politica sceglie chi fa le opere e presta i servizi e quindi finanziano quelli da eleggere in paese città provinciale regione.



te». Inoltre l'associazione si propone di promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, zootecnico, agroindustriale, forestale, della trasformazione dei prodotti, della cura e tutela del verde urbano e peri-urbano, nonché del paesaggio e delle aree protette, come modello di gestione delle risorse».

gnà è coltivata come seconda occupazione e solo per percepire gli aiuti UE e non pagare le tasse. C'è anche qualcuno che fa finta di fare allevamento ma sopravvive coi soldi accumulati negli anni precedenti acquistando per conto terzi terreni agricoli che poco dopo diventano edificabili. Vedi le due lottizzazioni davanti al civico 41 di via Lungobrem-

consumata senza controllo dalle seconde. In paese c'è addirittura un ex metalmeccanico ragioniere -gran bevitore di vino- che sopravvive addosso a queste: c'è il culo su una dozzina di sedie di queste. Gli unici due agricoltori ex curnesi che ancora reggono se ne sono già andati altrove: la sciura alla Bassa e l'altro nel

adulti per sede- ma avrà un costo di ben 1350 € per 40 miserrime ore "attraverso il quale sarà possibile acquisire competenze relative alla cura e manutenzione del bosco e agli interventi selvicolturali, anche attraverso l'impiego di macchinari e attrezzature complesse". Se consideriamo che il 90% delle

5 - Questa idea-progetto dello Stato-Regioni-Comuni che vogliono INDOTTRINARE ed OBBLIGARE gli agricoltori a "realizzare progetti che valorizzeranno un'agricoltura più sostenibile adottando ogni iniziativa (anche mandando in galera se non obbediscono?) diretta a valorizzare e ad ampliare il metodo dell'agricoltura biologica nella provincia di Bergamo con particolare attenzione all'inclusione socio lavorativa di persone svantaggiate, promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, zootecnico, agroindustriale, forestale, della trasformazione dei prodotti, della cura e tutela del verde urbano e periurbano, nonché del paesaggio e delle aree protette, come modello di gestione delle risorse" è qualcosa di simile alla NEP russa coi suoi piani quinquennali dopo che l'Europa ha sostanzialmente DISTRUTTO l'agricoltura europea.

Pelliccioli: lasci alle imprese di "fare impresa" facendo modo che invece di 5+5 posti per diventare operatore forestale al medio-costo di 1350 € per 40 ore ne facciano 100 all'anno a costo di 135€.



Dunque. Riassunto dei lavori in corso finanziati dal Comune. Dunque in questo momento il Comune di Curno ha in corso la creazione della c.d. "piazza tamburello" dove sta impegnando meno di due dozzine di migliaia di euro. Poi sta cementificando metà di Largo Vittoria per una spesa sui 50 mila euro. Poi ci sarebbero gli spogliatoi del CV11 che sono fermi da almeno sei mesi "dicunt" per colpa della società Uniacque che dovrebbe fare gli allacciamenti dell'acqua e del metano e della luce ma noi non abbiamo letto una determinazione in ordine a questa notevole spesa. Quindi possiamo sbagliare ma siccome occorreranno almeno 15mila euro per questi tre allacciamenti dei nuovi spogliatoi ed almeno il 3-4 volte altrettanto per sistemare i collegamenti con l'esistente (bisogna rifarli tutti e saranno almeno due

dozzine) non ci pare di "avere" "S"visto questa determinazione così sostanziosa. Quanto alla pista ciclabile in costruzione sulla via Bergamo questa è finanziata dal costruendo centro commerciale davanti al mobilificio blu (quindi non sono soldi comunali) e proprio a confermare che fare eseguire quest'opera è stata una solenne cappellata degli amministratori curnesi basta leggere i post "letteralmente entusiasti" che la ditta caravan delle Crocette ha postato. Noi abbiamo sostenuto che quell'opera andava eseguita non a scumpoto degli oneri di urbanizzazione ma a totale carico degli operatori aggettanti in quanto costituiva PRIMA di tutto un ABBELLIMENTO delle loro esposizioni. Difatti la ditta dei caravan esulta e posta una dozzina di foto.

gli alpini usati per nascondere il totale fallimento della giunta gamba-saccogna

un cantiere fermo perché non hanno 100mila euro per gli allacciamenti, due cantierini di cementificazione per neanche 75 mila euro. intanto regalano 200mila euro ai centri commerciali per abbellirli fuori le loro esposizioni. e come niente fosse altri 200mila euro (non tutti del comune) per il circo alpino.

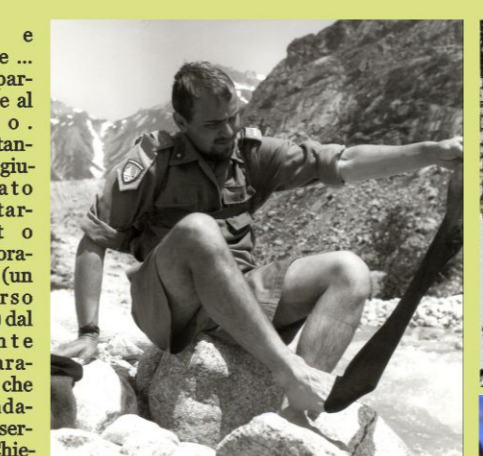
Intanto gli amministratori comunali sbrodolano e si vantano della manifestazione alpina e connessi come se questi che ci avessero messo pacconi di euro di tasca loro (del Comune... non degli assessori e sindaco). Bisogna essere proprio un Comune amministrato da dei disperati con dei cittadini rincorati per non capire che mentre il Comune ha un cantiere fermo perché non trova 100mila euro e fa due lavoretti per neanche 75mila euro, con questa giostra degli alpini "non si sa bene chi" avranno buttato oltre 200mila euro visto che nemmeno il cane mena la coda a vuoto. Muovere tutto quel materiale non costerà almeno 200 mila euro? SCOMMETTIAMO. Oltretutto è un insieme di manifestazioni STRAViste e STRAusate mentre l'esercitazione è una cappellata anche quella dal momento che se

il Brembo farà danni chissà che cosa ha già combinato a monte. E se uno straveento nella conca di Astino annegherà la Curno nord-est e il centro storico... cazzi nostri dal momento che in Italia chi subisce i danni... se li tiene. Non va a riscuoterli dai c.d. "volontari" della protezione civile ne dagli alpini. E gli alpini, che si credono perfino intelligenti, non c'arrivano a capire che la politica li compra con un pikup.



chi naia non prova libertà non apprezza

Quando -a 19 anni- andai a fare la visita di leva al distretto militare di Brescia con quelli del mio scaglione venimmo accompagnati -da Curno al Distretto- dal messo vigile comunale. Era un servizio obbligatorio per lui in quanto -ignorando che eravamo già nel 1968...- ci potevano essere dei giovani che non si presentavano alla visita sanitaria attitudinale. Al distretto militare -leggermente lurido- gli ufficiali medici erano a metà strada tra le guardie carcerarie e quelle di un campo di concentramento. Era pacifico -in un Paese di impostori cattolici che dopo i 3 giorni di vista quelli ritenuti idonei sarebbero andati a puttane in via del Carmine in quanto dal quel momento, potendo diventare carne da cannone, erano considerati «veri uomini».



fi n e m e s e... potei partecipare al corso. Nonostante fossi giustificato del ritardo o incorporamento (un soccorso alpino) dal tenente dei Carabinieri che comandava la caserma di Chiesa Valmalenco venni arrestato appena sceso dal treno. Rimasi fino al martedì mattina in gattabuia e venni convocato dal comandante della scuola il generale Bruno Gallarotti. Nel colloquio scoprii che i fax li leggevano con molti giorni di ritardo e solo quando videro la copia in mia mano andarono a cercare quello che era arrivato loro. In quel momento alla scuola militare alpina c'era solo "una guida alpina" che era un sergente maggiore bergamasco di Oltre il Colle e chi scrive che era una "mezza guida". Quel "mezza guida" mi fece guadagnare la stellet-



ta d'oro al momento di partire per il 5° Reggimento battaglia Edolo. Pensavo di essere arrivato alla Testafocchi nelli' "università dell'alpinismo" e invece mi trovai nella caserma del deserto dei tartari. Tutti gli alti gradi parlavano continuamente di prossime spedizioni extraeuropee salvo che in sei mesi del corso salimmo ben due cime oltre i 4mila. Come degli scout. Dimenticaron anche di informarci che in Alto Adige c'era ancora il terrorismo e che in Calabria c'erano i «boia chi molla» che minavano i binari.

Il corpo degli Alpini andava sciolto all'alba del 1956 visto che l'anno precedente le 4 nazioni vincitrici della 2.a guerra mondiale avevano concesso la pace all'Austria alla condizione che non aderisse alla NATO. La fiducia reciproca tra le quattro nazioni era tale che la Russia dimenticò una batteria di missili nei giardini del castello di Schonbrunn e altrettanto fecero USA Inghilterra e Francia. Quella batteria di missili restò fino all'epoca di Gorbaciov. Ovviamente gli Italiani si accodarono agli USA e inventarono i battaglioni degli "alpini d'arresto" (non era forse vero che i russi erano ancora in Austria?) i quali quando stavano in mezzo alla popolazione non portavano le stellette, le mostrine e neppure i gradi. Poi le convenienze economiche ed elettorali hanno conservato gli alpini (pagati come mercenari volontari) fino ai giorni nostri. Oggi gli alpini sono un normale corpo di fanteria che finge di assolvere i propri compiti (nella neve...). Oggi il Comando truppe Alpine dispone di questi reparti: (1) Brigata Taurinense (2) Brigata Julia (2) Centro Addestramento Alpino (dove arrivano i fanti dai vari CAR per essere addestrati come alpini) (3) Reggimento Alpini Paracadutisti Monte Cervino (4) 6° Reggimento Alpini, incaricato di gestire l'isola addestrativa della Val Pusteria.

Sopra col calzettone nero in mano: le audaci manovre per diventare s.ten. Sotto figo col giubbono: dopo due anni mi diedero anche la seconda stelletta. Sopra. Vai in licenza e trovi i tuoi alpini al Rif. Similau. Adesso gli "alpini" fanno questi «campi estivi 2024»: <https://alpino.net/2024/07/29/adamello-consegna-del-cappello-alpino-ai-nuovi-volontari-in-ferma-iniziale/>.

Avevano ragione i nostri anziani quando sentenziavano che la presenza di troppi dottori attorno ammazzano il malato? Succede a Bergamo dove per esempio in Colle Aperto c'è una costante moria di alberature senza che si veda o preveda una fine. Nella valletta del Colle ne sono morte due dozzine ed è rimasta la mezza vuota con una vispa contadinella che va in campagna con la borsetta di trussardi e un quad polaris diesel. Nella valle del colle se ne sono andati otto ippocastani e due faggi senza contare la strage dei bossi ad opera dei cani che vi orinano sopra. Adesso sempre in colle sta essiccando un indistruttibile maribolano arrivato lì da un'armellina di un nocciolo di una pesca noce quasi sicuramente marocchina. Vale a dire di origine USA. Il solito turista verde mangia una pesca noce e getta il nocciolo per terra e poi è nato questo potente maribolano che -nonostante abbia subito lo scortecciamento negli anni passati da parte delle pecore - non era mai morto e in un decennio era diventato un bel froscione. Stavolta sta tirando le cuoia.

con troppi dottori attorno gli alberi muiono più alla svelta

tore dell'Orto Botanico Lorenzo Rota affiancato dal curatore dello stesso orto ed entrambi responsabili anche della Valle della Biodiversità ad Astino. Molto educatamente e rispettosi dei diversi ruoli (oltre in filino gelosissimi l'uno degli altri) il terzetto giustamente si preoccupano del pro-

prio orticello (Museo, Orto, Valle) e lasciano che il destino faccia il suo corso? Muore una pianta? Ovvio che un pino non è una pianta da Colle Aperto. Muore un ippocastano? Ovvio

visto che c'è un parassita: la Cameraria ohridella, piccolo insetto originario dei Balcani che, insieme alle alte temperature estive capaci di bruciare le foglie, sta lasciando il segno

causata dall'ingestione di una tossina prodotta dal batterio Clostridium botulinum. Senza procedure nessuno è evidente come la moria di alberi nei parchi e quella degli uccelli oltre a ragioni proprie accade perché sostanzialmente il destino di alberi e avifauna è nella mani di nessuno finché accade il fattaccio. Poi constata la morte ed aspettano la prossima. Avevano ragione i nostri anziani quando sentenziavano che la presenza di troppi dottori attorno ammazzano il malato: perché ciascuno mira a conservare il proprio spazio di comando e in particolare a Bergamo tre direttori per struttura sostanzialmente a servizio delle scuole come passatempo lo sentono benissimo come insoportabile da parte della popolazione.



Ippocastani aggrediti dalla «Cameraria» «Cure in primavera»
Il caso. «Alberi sotto osservazione ma nessuna critica»
Alla via la raccolta foglie per fermare la diffusione del parassita.
Dalla foto: **Il parassita che aggredisce gli ippocastani è la Cameraria ohridella, un piccolo insetto originario dei Balcani che, insieme alle alte temperature estive capaci di bruciare le foglie, sta lasciando il segno**
Il fenomeno non è nuovo, da 15 anni il Comune di Astino manda in giro i propri tecnici per controllare il parassita che ogni anno si presenta in modo sempre più consistente. Questo viene monitorato con una speciale tecnica, non documentata dalla Camera, la tecnica giapponese di Curno. Il risultato è sempre lo stesso: un numero crescente di alberi che muoiono.
Il fenomeno non è nuovo, da 15 anni il Comune di Astino manda in giro i propri tecnici per controllare il parassita che ogni anno si presenta in modo sempre più consistente. Questo viene monitorato con una speciale tecnica, non documentata dalla Camera, la tecnica giapponese di Curno. Il risultato è sempre lo stesso: un numero crescente di alberi che muoiono.
I trattamenti artiparassitari non sono possibili in estate: danneggiano le api

sulle chiome dei grandi alberi che punteggiano il "boulevard ferdinando e più in su, le Mura veneziane". Naturalmente fatto fuori 17 volatili dentro il laghetto della Trucca ed un paio al Donizetti ed altrettanti al Marenzi. Più o meno il botulismo aviario è una malattia neuroparalitica riconosciuta come una delle principali cause di mortalità negli uccelli selvatici

